

→ **Il segretario Cgil:** le aperture sono un inizio, anche in Parlamento perde consensi l'articolo 8

Camusso accoglie Bonanni

Foto Ansa

L'apertura di Bonanni sull'articolo 18 viene apprezzata da Susanna Camusso: è un'inizio. Anche la Uil rilancia l'accordo del 28 giugno. Ma il nodo è ancora l'articolo 8: pressing del Pd per stralciarla dalla manovra.

VALERIO RASPELLI

ROMA

«Mi pare che lo sciopero generale abbia fatto bene e abbia i suoi effetti». Dalla Festa del Pd a Milano, Susanna Camusso accoglie positivamente l'intervista di ieri a *l'Unità* di Raffaele Bonanni. Il segretario della Cisl aveva proposto «un documento politico con Cgil e Uil che metta nero su bianco» di non ricorrere alla norma della manovra che deroga all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, quello sul reintegro per i licenziati senza giusta causa. Per Susanna Camusso «quello che dice Bonanni rappresenta un inizio. Bisognerà - spiega però - fare una discussione vera su cosa vuol dire fare un accordo oggi. Bisogna provare a discuterne e a ragionarci, ma mi pare che un giudizio sull'articolo 8 sia un po' più complesso di quello che dice Bonanni», conclude il segretario della Cgil. Alla vigilia del Direttivo confederale di oggi e domani il segretario della Cgil chiarisce dunque che la posizione del suo sindacato è per lo stralcio integrale dell'articolo 8 e non, come invece continuano a sostenere Cisl e Uil, per alcune modifiche. Modifiche che tra l'altro farebbero tornare il testo al Senato e che quindi poco si conciliano con i tempi stretti richiesti.

Le dichiarazioni di ieri aprono comunque uno spiraglio nel dialogo tra i sindacati, bruscamente interrotto dalla decisione del governo di inserire nella manovra l'articolo 8 e le norme che avvallano gli accordi separati alla Fiat. Da Ancona, Raffaele Bonanni commenta a sua volta positivamente la dichiarazione di Susanna Camusso: «Spero che si abbia il coraggio di andare avanti nonostante gli ostacoli che si possono avere a casa propria. E la capacità di rappresentare la propria cultura sindacale, senza egemonia, ma aperti a quella degli altri. Questa è la sintesi



Il Corteo dei lavoratori in occasione dello sciopero generale

L'Unità di ieri L'apertura del segretario cislino



Dopo aver criticato duramente Susanna Camusso per lo sciopero di martedì, Bonanni intervistato dall'Unità l'altro ieri ha invece cambiato registro, soprattutto su un punto: l'articolo 8 della nuova manovra che sostanzialmente affossa l'articolo 18 dello Statuto. Il segretario Cisl chiede anche un nuovo esecutivo per andare oltre l'emergenza.

dell'unità sindacale. Il resto è la confusione già vista».

Aperture arrivano anche dalla Uil. Il segretario confederale Paolo Pirani è netto: «Noi proponiamo di ratificare velocemente l'accordo del 28 giugno e se serve di riconvocare un tavolo sindacati - Confindustria per andare anche oltre, per esempio sul tema della crescita». Sullo stralcio dell'articolo 8 la posizione è però attendista: «Prima mettiamoci d'accordo a questo tavolo e poi potremo discutere dell'articolo 8. Ora è prematuro parlarne».

Sull'argomento interviene anche il segretario della Fiom Maurizio Landini che ieri a *l'Unità* aveva invece chiesto a Susanna Camusso di «ritirare la sigla dall'accordo del 28 giugno, ormai carta straccia» e «abbattere gli steccati congressuali per aprire una fase nuova di unità». «A Bonanni dico: chiedi insieme a noi della Cgil il ritiro dell'articolo 8: i diritti sono in mano ai lavoratori, non dei sindacati».

PRESSING POLITICO

A spingere per una riapertura del dialogo sindacale è l'intero Pd. Che ieri ha richiesto ancora a gran voce lo stralcio dell'articolo 8, mentre molti guardano al Quirinale per ave-

re segnali in questa direzione. E ieri il pressing è andato in azione con grande intensità. Ha iniziato il responsabile Economia del Pd Stefano Fassina: «Facciamo appello alle forze più responsabili della maggioranza affinché sostengano, insieme all'opposizione, l'abrogazione dell'articolo 8. È una norma avversata da tutti i sindacati, viola l'autonomia delle parti sociali, in particolare l'accordo del 28 giugno. Il Pd - conclude Fassina - si impegna a garantire tempi brevi e certi per il riesame al Senato del testo emendato del disegno di legge di conversione della manovra».

Poi tocca a Sergio D'Antoni, parlamentare Pd ed ex segretario della Cisl: «L'abrogazione dell'articolo 8 della manovra è una condizione imprescindibile se si vuole davvero aprire una fase di concertazione istituzionale. La cancellazione di questa norma scellerata rappresenta una vera e propria pregiudiziale per aprire un eventuale confronto tra l'opposizione e settori più responsabili della maggioranza».

Intanto l'Idv ha presentato una pregiudiziale di costituzionalità sull'intero articolo 8: un voto favorevole però porterebbe alla necessità di riscrivere l'intera manovra. ♦